

## ***La proposta del governo. Le modifiche al Dl sulla Protezione civile Spa***

### **Mani libere al commissario per il via al piano carceri**

Marco Mobili

ROMA

Mani libere al commissario straordinario per l'emergenza carceri. E uno scudo contro possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione di istituti penitenziari. È questo il senso dei due emendamenti, sottoscritti dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e presentati in commissione Territorio e Ambiente del Senato dove è all'esame il decreto legge n. 195/09 sull'istituzione della Protezione civile Spa.

Con le due proposte di modifica, dunque, in deroga a ogni vincolo di legge e agli attuali strumenti urbanistici il commissario straordinario per l'emergenza carceri avrà pieni poteri. Una sorta di "modello Abruzzo" per gestire l'emergenza (si veda anche Il Sole 24 Ore del 14 gennaio scorso) del sovraffollamento nelle carceri, che consentirà al commissario di localizzare – d'intesa con il presidente della regione e i sindaci dei comuni interessati – le aree destinate alla realizzazione delle infrastrutture. Che, come ha ricordato il ministro della Giustizia nella relazione presentata al Parlamento la scorsa settimana, dovrebbe prevedere la creazione di 47 moduli, in aree già esistenti, e 8 nuovi istituti penitenziari.

Il provvedimento di localizzazione, secondo quanto dispone la modifica proposta, costituisce a tutti gli effetti occupazione d'urgenza. I pieni poteri del commissario sono ancora più evidenti nel comma 2 dell'emendamento ( 17.0.8). Infatti l'approvazione delle localizzazioni rappresenta una variante ai vigenti strumenti urbanistici e produce l'effetto dell'imposizione del vincolo all'espropriazione. Non solo. Ai proprietari e agli aventi diritto dell'area destinata all'emergenza, il commissario darà notizia in sostituzione delle procedure di notificazione, con la pubblicazione del provvedimento all'albo comunale e su due giornali, nazionale e regionale.

Opporsi sarà certamente complesso. Contro il provvedimento di localizzazione e il successivo verbale di immissione in possesso – si legge nell'emendamento – non è possibile ricorrere al giudice amministrativo. Al contrario sarà ammesso «esclusivamente ricorso giurisdizionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato».

Pieni poteri al commissario anche nella possibilità di utilizzazione di un bene immobile già esistente che, in assenza del provvedimento di localizzazione o del verbale di immissione in possesso, può essere acquisito nel patrimonio indisponibile dello stato.

L'emendamento, infine, prevede anche una deroga al limite dei subappalti delle lavorazioni prevalenti che potranno salire fin al 50 per cento.

Con il secondo emendamento ( 17.0.9) si cerca di porre riparo alle infiltrazioni della criminalità nella realizzazione degli istituti penitenziari. Una struttura ad hoc vigilerà in tal senso. Presso la prefettura competente sarà resa operativa una sezione specializzata del comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, previsto dal codice degli appalti. All'Interno il compito di definire strutture, risorse umane e funzioni della nuova sezione. Il tutto senza oneri aggiuntivi per lo stato.

Per assicurare i controlli è prevista la tracciabilità dei flussi finanziaria e la costituzione, presso il prefetto competente, di elenchi di fornitori non soggetti a inquinamento mafioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO INTERVENTO

Scelta dei luoghi ed espropri in deroga agli strumenti urbanistici. Una struttura ad hoc per vigilare sui rischi di infiltrazioni mafiose